

97 809

DON GIROLAMO REGINO

Venezia, BM CORRER, OPUSCOLI CICOGNA, 347, 1-4

1

Horologio della Sapientia et meditationi sopra la passione del nostro Signore Jesu Christo, vulgare.

Dedica: " Pre hieronimo Erèmita a madona reverendissima et madre observandissima D. Christina Bemba Abbadissa del Sacro et ornatissimo monasterio de S. Laurentio in Venetia. S. P. D. in Domino Jesu.

(..) Havendo io adonque (..) ^{già benedetti} [deliberato ad exhortatione et pregi de alchune spiritual persone de traducere dal latino in materna lingua questa opera intitulata Horologio di Sapientia, (..)"

Explicit:" In Venetia per Simon de Luere nela contrata di Sancto Casiano. M.D.XI."

Nel piatto anteriore c'è la seguente nota del Cicogna:" Autore dell'Orologio della Sapienza é Enrico Susone che lo scrisse in Svedese dalla quale lingua fu tradotto nella latina e da questa in italiana.

Anonime sono le note latine e italiane, ma le italiane fatte nel buon secolo della lingua, cioè nel XIV. Venne stampato la prima volta per cura di Girolamo Rgino Mantovano in Venezia per Simon de Luca MDXI; il qual Regino però ci mise qua e là qualche sua voce, perché il manoscritto del 300 era guasto, ecc.."

Cfr. Zambrini p. 236-237, Opere volgari, ediz. ricordata 1861. (Cfr. Cicogna,...VI, Correzionipp. 849-859).

2

" Questa operetta é intitulata Libro de Gratia impero che tracta come sacquista quella Gratia che fa lanima Beata et coniuncta cõn Dio: et del modo de amare et non offendere mai sua Maiestà: et de molte altre Belle cose ala salute nostra necessarie "

Incipit:" Questa é una breve operetta come si debbe amare et non offendere mai il summo Creatore et de acquistare la sua divina gratia / Composta dal indegno servo di Jesu Christo Don Hieronimo Sirino Canonico regolare ad petitionem de una nobile et devotissima sua figlia spirituale "

Dedica:" Petrus Centanus Venetus Joanni Antonio Amico Sacerdoti Venerando. Sal.

Essendo Io Avidissimo de leggere sempre cose nove, Questi proximi ho letto con suprema delectatione parte dele Ope-
re latine delo P. D. Hieronimo Sirino Canonico Regul. Con-
fessore delo Monasterio dela Carità de Venetia homo certo
de integrità di vita et de Doctrina probatissimo, Fra le
quale compositione elegante et docte et copiosissime degra-
ve Sententie ho visto una Operetta vulgare de la quale ho
preso tanto contento et Spiritual edificatione quanto mai
exprimere potria, per tanto cognoscendo vostra natura si-
tibunda de proficere nella vita spirituale ve mando la Co-
pia de ditta operetta, acioché li santi documenti di quel-
la possiate pervenire alla Celeste et optata Patria. Vale. "

Explicit: "Laus Deo. In Venetia per Simon de Luere. Adì III Octubrio
M.CCCCC.XV ".

(Alla fine dell'opera c'è un Tractato dela frequentatione
dela sancta communionem et deli soi mirabili frutti " che
é parte integrante della stessa opera).

3

" Doctrina del ben morire composta per el Reverendo Padre Don Petro
da Lucha Canonico Regulare et teologo et predicator clarissimo: con
molte utile resolutione de alchuni belli dubii teologici ".

Dedica: " Don Hieronimo Regino Heremita ali suoi in Christo Jesu di-
lecti Figlioli et figliole La pace del Signor con salute.
Questo anno 1515 per lettere d'una benedetta verzene insancto
matrimonio molti anni intacta con grandissima gratia del
suo dolce et amoroso sposo Jesu perseverata essendomi aci-
gnata la resolutione mia presto dover essere et dapoi a
questi giorni di boccha sua havendomi chiarito et afferma-
to chel fine de la mia vita celere sapropinqua Io che ho
visto chiaro a tal vergene di grandissima perfectione po-
tersi credere et in essa haver gran fede, donna veramente
singularissima fora dogne singularità exteriore, mi sondispo-
sto a persuasion sua di riponere ogni mia industria al stu-
dio del ben morire. Et benché nhabia veduto cerchar ciò
diversi tractati de li quali si trovano usciti in publico
Pur non dimeno ricordandomi di haverne udito ne la giesia
de la Carità di Venetia un utile sermone dal Reverendo pa-
tre Don Petro da Lucha Canonico regulare Theologo clarissi-
mo et di la doctrina evangelica et perfection christiana
Predicator gratissimo a chiunque ha ludito interior sano.
Con pregi ho cavato di man sua questo breve opuscolo del
ben morire el qual mi par exceda ognaltro che di tal mate-
ria tracta: Et lecto chio lho et più volte relecto comprehen-

do che molto utile sia tal opera non rimaner occulta: Et maximamente a voi de li quali il vivere et sancto proposito a me è aperto et notissimo. Si che la carità mha astrecto di farlo imprimere acìò che più facilmente possiate averne copia Sperando alincontro che la carità et la rasonne debba anchor voi constringere di pregar Dio prima per el Patre reverendo auctor di questo salutifero tractatello: puoi per me che molto più ne ho bisogno: Et così vene prego tutti che ne le oration vostre di me vi ricordiate. Dio vi conservi in bona gratia sua "

Explicit: " In Venetia per Simone de Luere A di XXVII zugno M.D.XV "

4

" Regule de la vita Spirituale et Secreta Theologia: Compilate per el Reverendo Padtre Don Pietro da Luca Canonico regolare: et de la verità Predicator nitidissimo: utile et necessarie a ciascaduna persona desidera pervenir a la perfection Christiana "

Explicit: " In Venetia per Simone de Luere M.CCCCC.XIIII "

850

bretto intitolato: *Psalterium quinque cordarum*. Venetiis. De Sabio. MDXXI. 8.º Comincia. « Incomincia il Jocundo psalterio de cinque corde extracto da le sancte Scripture » per don Hieronymo Mantuano ec. » Di questo ho anche la seconda edizione la quale sta in fine al libro *Expositio in psalterium Rev. Do. Joannis Hispani de Turri Cremata*. Venetiis. De Sabio. MDXXII. 8.º.

Ho veduto presso il mio amico collissimo Andrea Tessier un' altro libro di Girolamo Regino, cioè *Giovanni Gerson degli remedii contra la pusillanimita. Serpulosita. 7 decemprate consolation 7 subtil tentation del amico: in vulgare*. . . . stampata in Venetia per Joane Antonio et fratelli da Sabio nel mille cinquecento XXII. del mese di magio. 8.º = Entro si legge: « Don Hieronymo Regino eremita a la reverendissima madre: » D. Cristina Bemba abbattissa del monasterio » osservatissimo de Santo Laurentio de Venetia in Christo Iesu S. » Dice il Regino di aver tradotto questo libro per secondare il desiderio di alcune figliole monache scrupolose. Vedi anche l'Argelati Vol. V. pagine 503. 504.

È ben curioso che nella serie delle Badesse di S. Lorenzo datati dal Cornaro nel Vol. XI. pag. 63. 64 manchi *Cristina Bembo*, alla quale lo stesso Regino dedicava nel 1511 anche l'altro libro ricordato da me alla stessa pag. 307, nota (1). Si noti che l'Argelati (Vol. III. pag. 425) registrando l'*Horologio della Sapietia*, il cui autore è Enrico di Suseone, omette l'aggiunto di *Abatissa* al cognome *Bemba*, aggiunto ch'è nel mio esemplare e in altri da me veduti. E che poi ci sia stata tale Cristina Bembo abbadesa, si conferma eziandio da quell'antico Necrologio che ho riportato a p. 576. colonna 2. del Volume V: nel qual Necrologio sotto il dì primo di agosto, non si sa di qual anno, ma certamente del secolo XVI. si legge in carattere semigotico: *O. Cristina Bembo abbatissa sti Lauren.*

849

ALLA CHIESA DEGLI INCVRABILI. Vol. V. pag. 307. nota (1).

Qui parlo di *Girolamo Regino* eremita Mantovano; e ho citato l'opuscolo: *Horologio della Sapietia. Venezia. De Luere 1511. 4.º* Ora dobbiamo saper grado all'illustre Francesco Zambrini il quale alle pag. 236. 257 e 370 del libro « Le Opere volgari a stampa » dei secoli XIII e XIV ed altre a' medesimi riferibili o falsamente assegnate - edizione seconda nuovamente accresciuta e migliorata. Bologna 1864. 8.º » fece osservare che il Regino non è veramente il traduttore di quest'Opera. Egli stesso il Regino dice nella lettera di dedicazione a Cristina Bembo, che mentre avea deliberato di tradurla in *lingua materna e ne avea dato anche bon principio*, gli venne alle mani una *antichissima traduzione* di essa; quindi, anzichè conuare nel suo volgarizzamento, si pose a racconciare e ridurre a buona lezione, che col soccorso dell'originale latino, quella traduzione. E in effetto, osserva lo Zambrini, che frammezzo l'antichissima semplicità che generalmente vi traluce, per la quale quest'è a considerarsi un bel testo di aurea antica lingua italiana, apparisce qui e qua la mano correggitrice del moderno editore. E in prova di quanto disse lo Zambrini aggiungerò alcune voci che scorrendo il libro ho trovate purissime: *Scioccheggiare* (p. 4. tergo, *Dierollato* (p. 5.) *Razziuolo* (p. 6) *Ruminando* (ivi) *Gaudiare* (ivi) ec. ec. Due altre ne vidi, cioè *Fisceroso*, (ivi) la qual voce manca nel Vocabolario del Manuzzi; ed *Emazione* (p. 5. tergo) della quale in quel Vocabolario sono esempli del Magalotti, (secolo XVII); e questa potrebbe essere una di quelle aggiunte dal Regino. Si sa già che l'autore del libro fu il domenicano *Emizeo Suseone* che lo scrisse in lingua Svedese, dalla quale venne tradotto nella latina, e da questa l'anonimo trecentista lo ridusse alla materna.

Ho parimenti di Girolamo Regino un li-